

GENNAIO 2015

# PASTORALE

P A L E R M O

SUPPLEMENTO ALLA RIVISTA DELLA CHIESA PALERMITANA.

Aut. del Tribunale di Palermo n. 23 del 29.09.2003

Periodico di informazione e di collegamento delle attività dell'Arcidiocesi di Palermo  
a cura dell'Ufficio Pastorale Diocesano

Internet: [www.diocesipa.it/pastoralepalermo](http://www.diocesipa.it/pastoralepalermo) - E-mail: [ufficiopastorale@diocesipa.it](mailto:ufficiopastorale@diocesipa.it)

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO XLVIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2015 “NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI”


1. All'inizio di un nuovo anno, che accogliamo come una grazia e un dono di Dio all'umanità, desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle diverse religioni, i miei fervidi auguri di pace, che accompagno con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità.

Nel messaggio per il 1° gennaio scorso, avevo osservato che al «desiderio di una vita piena ... appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che sospinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare». Essendo l'uomo un essere relazionale, destinato a realizzarsi nel contesto di rapporti interpersonali ispirati a giustizia e carità, è fondamentale per il suo sviluppo che siano riconosciute e rispettate la sua dignità, libertà e autonomia. Purtroppo, la sempre diffusa piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo ferisce gravemente la vita di comunione e la vocazione a tessere relazioni interpersonali improntate a rispetto, giustizia e carità. Tale abominevole fenomeno, che conduce a calpestare i diritti fondamentali dell'altro e ad annientarne la libertà e dignità, assume molteplici forme sulle quali desidero brevemente riflettere, affinché, alla luce della Parola di Dio, possiamo considerare tutti gli uomini *“non più schiavi, ma fratelli”*.

*In ascolto del progetto di Dio sull'umanità*

2. Il tema che ho scelto per il presente messaggio richiama la Lettera di san Paolo a Filemone, nella quale l'Apostolo chiede al suo collaboratore di accogliere Onesimo, già schiavo dello stesso Filemone e ora diventato cristiano e, quindi, secondo Paolo, meritevole di essere considerato *un fratello*. Così scrive l'Apostolo delle genti: «E' stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo» (*Fm 15-16*). Onesimo è diventato *fratello* di Filemone diventando cristiano. Così la conversione a Cristo, l'inizio di una vita di *discepolato in Cristo*, costituisce una *nuova nascita* (cfr *2 Cor 5,17; 1 Pt 1,3*) che rigenera *la fraternità* quale vincolo fondante della vita familiare e basamento della vita sociale.

Nel Libro della Genesi (cfr *1,27-28*) leggiamo che Dio creò l'uomo *maschio e femmina* e li benedisse, affinché crescessero e si moltiplicassero: Egli fece di Adamo ed Eva dei genitori, i quali, realizzando la benedizione di Dio di essere fecondi e moltiplicarsi, generarono la prima *fraternità*, quella di Caino e Abele. Caino e Abele sono fratelli, perché provengono dallo stesso grembo, e perciò hanno la stessa origine, natura e dignità dei loro genitori creati ad immagine e somiglianza di Dio.



Ma la *fraternità* esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto *fratelli e sorelle*, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. E' in forza di ciò che la *fraternità* costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio.

Purtroppo, tra la prima creazione narrata nel Libro della Genesi e la *nuova nascita* in Cristo, che rende i credenti fratelli e sorelle del «primogenito tra molti fratelli» (*Rm* 8,29), vi è la realtà negativa del peccato, che più volte interrompe la fraternità creaturale e continuamente deforma la bellezza e la nobiltà dell'essere *fratelli e sorelle* della stessa famiglia umana. Non soltanto Caino non sopporta suo fratello Abele, ma lo uccide per invidia commettendo il primo fratricidio. «L'uccisione di Abele da parte di Caino attesta tragicamente il rigetto radicale della vocazione ad essere fratelli. La loro vicenda (cfr *Gen* 4,1-16) evidenzia il difficile compito a cui tutti gli uomini sono chiamati, di vivere uniti, prendendosi cura l'uno dell'altro».

Anche nella storia della famiglia di Noè e dei suoi figli (cfr *Gen* 9,18-27), è l'empietà di Cam nei confronti del padre Noè che spinge quest'ultimo a maledire il figlio irriverente e a benedire gli altri, quelli che lo avevano onorato, dando luogo così a una disuguaglianza tra fratelli nati dallo stesso grembo.

Nel racconto delle origini della famiglia umana, il peccato di allontanamento da Dio, dalla figura del padre e dal fratello diventa un'espressione del rifiuto della comunione e si traduce nella cultura dell'asservimento (cfr *Gen* 9,25-27), con le conseguenze che ciò implica e che si protraggono di generazione in generazione: rifiuto dell'altro, maltrattamento delle persone, violazione della dignità e dei diritti fondamentali, istituzionalizzazione di disuguaglianze. Di qui, la necessità di una conversione continua all'Alleanza, compiuta dall'oblazione di Cristo sulla croce, fiduciosi che «dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia ... per mezzo di Gesù Cristo» (*Rm* 5,20.21). Egli, il *Figlio amato* (cfr *Mt* 3,17), è venuto per rivelare l'amore del Padre per l'umanità. Chiunque ascolta il Vangelo e risponde all'appello alla conversione diventa per Gesù «*fratello, sorella e madre*» (*Mt* 12,50), e pertanto *figlio adottivo* di suo Padre (cfr *Ef* 1,5).

Non si diventa però cristiani, figli del Padre e fratelli in Cristo, per una disposizione divina autoritativa, senza l'esercizio della libertà personale, cioè senza convertirsi *liberamente* a Cristo. L'essere figlio di Dio segue l'imperativo della conversione: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo» (*At* 2,38). Tutti quelli che hanno risposto con la fede e la vita a questa predicazione di Pietro sono entrati nella *fraternità* della prima comunità cristiana (cfr *1 Pt* 2,17; *At* 1,15.16; 6,3; 15,23): ebrei ed ellenisti, schiavi e uomini liberi (cfr *1 Cor* 12,13; *Gal* 3,28), la cui diversità di origine e stato sociale non sminuisce la dignità di ciascuno né esclude alcuno dall'appartenenza al popolo di Dio. La comunità cristiana è quindi il luogo della comunione vissuta nell'amore tra i fratelli (cfr *Rm* 12,10; *1 Ts* 4,9; *Eb* 13,1; *1 Pt* 1,22; 2 Pt1,7).

Tutto ciò dimostra come la Buona Novella di Gesù Cristo, mediante il quale Dio fa «nuove tutte le cose» (*Ap* 21,5), sia anche capace di redimere le relazioni tra gli uomini, compresa quella tra uno schiavo e il suo padrone, mettendo in luce ciò che entrambi hanno in comune: la filiazione adottiva e il vincolo di fraternità in Cristo. Gesù stesso disse ai suoi discepoli: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (*Gv* 15,15).

### *I molteplici volti della schiavitù ieri e oggi*

3. Fin da tempi immemorabili, le diverse società umane conoscono il fenomeno dell'asservimento dell'uomo da parte dell'uomo. Ci sono state epoche nella storia dell'umanità in cui l'istituto della schiavitù era generalmente accettato e regolato dal diritto. Questo stabiliva chi nasceva libero e chi, invece, nasceva schiavo, nonché in quali condizioni la persona, nata libera, poteva perdere la propria libertà, o riacquistarla. In altri termini, il diritto stesso ammetteva che alcune persone potevano o dovevano essere considerate proprietà di un'altra persona, la quale poteva liberamente disporre di esse; lo schiavo poteva essere venduto e comprato, ceduto e acquistato come se fosse una merce.

Oggi, a seguito di un'evoluzione positiva della coscienza dell'umanità, la schiavitù, reato di lesa umanità, è stata formalmente abolita nel mondo. Il diritto di ogni persona a non essere tenuta in stato di schiavitù o servitù è stato riconosciuto nel diritto internazionale come norma inderogabile.



Eppure, malgrado la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme e avviato diverse strategie per combattere questo fenomeno, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù.

Penso a tanti *lavoratori e lavoratrici*, anche *minori*, *asserviti* nei diversi settori, a livello formale e informale, dal lavoro domestico a quello agricolo, da quello nell'industria manifatturiera a quello minerario, tanto nei Paesi in cui la legislazione del lavoro non è conforme alle norme e agli standard minimi internazionali, quanto, sia pure illegalmente, in quelli la cui legislazione tutela il lavoratore.

Penso anche alle condizioni di vita di *molti migranti* che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente. Penso a quelli tra di loro che, giunti a destinazione dopo un viaggio durissimo e dominato dalla paura e dall'insicurezza, sono detenuti in condizioni a volte disumane. Penso a quelli tra loro che le diverse circostanze sociali, politiche ed economiche spingono alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne, specie quando le legislazioni nazionali creano o consentono una dipendenza strutturale del lavoratore migrante rispetto al datore di lavoro, ad esempio condizionando la legalità del soggiorno al contratto di lavoro... Sì, penso al "lavoro schiavo".

Penso alle *persone costrette a prostituirsi*, tra cui ci sono molti minori, ed alle *schiave e agli schiavi sessuali*; alle donne forzate a sposarsi, a quelle vendute in vista del matrimonio o a quelle trasmesse in successione ad un familiare alla morte del marito senza che abbiano il diritto di dare o non dare il proprio consenso.

Non posso non pensare a quanti, *minori e adulti*, sono fatti oggetto di *traffico e di mercimonio per l'espianto di organi*, per essere *arruolati come soldati*, per l'*accattonaggio*, per attività illegali come la *produzione o vendita di stupefacenti*, o per *forme mascherate di adozione internazionale*.

Penso infine a tutti coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da *gruppi terroristici*, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali. Tanti di loro spariscono, alcuni vengono venduti più volte, seviziati, mutilati, o uccisi.


#### *Alcune cause profonde della schiavitù*

4. Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. Quando il peccato corrompe il cuore dell'uomo e lo allontana dal suo Creatore e dai suoi simili, questi ultimi non sono più percepiti come esseri di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità, ma vengono visti come oggetti. La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine.

Accanto a questa causa ontologica – rifiuto dell'umanità nell'altro –, altre cause concorrono a spiegare le forme contemporanee di schiavitù. Tra queste, penso anzitutto alla povertà, al sottosviluppo e all'esclusione, specialmente quando essi si combinano con il *mancato accesso all'educazione* o con una realtà caratterizzata da *scarse, se non inesistenti, opportunità di lavoro*. Non di rado, le vittime di traffico e di asservimento sono persone che hanno cercato un modo per uscire da una condizione di povertà estrema, spesso credendo a false promesse di lavoro, e che invece sono cadute nelle mani delle reti criminali che gestiscono il traffico di esseri umani. Queste reti utilizzano abilmente le moderne tecnologie informatiche per adescare giovani e giovanissimi in ogni parte del mondo.

Anche la *corruzione* di coloro che sono disposti a tutto per arricchirsi va annoverata tra le cause della schiavitù. Infatti, l'asservimento ed il traffico delle persone umane richiedono una complicità che spesso passa attraverso la corruzione degli intermediari, di alcuni membri delle forze dell'ordine o di altri attori statali o di istituzioni diverse, civili e militari. «Questo succede quando al centro di un sistema economico c'è il dio denaro e non l'uomo, la persona umana. Sì, al centro di ogni sistema sociale o economico deve esserci la persona, immagine di Dio, creata perché fosse il dominatore dell'universo. Quando la persona viene spostata e arriva il dio denaro si produce questo sconvolgimento di valori».

Altre cause della schiavitù sono i *conflitti armati*, *le violenze*, *la criminalità e il terrorismo*. Numerose persone vengono rapite per essere vendute, oppure arruolate come combattenti, oppure sfruttate sessualmente, mentre altre si trovano costrette a emigrare, lasciando tutto ciò che possiedono: terra, casa, proprietà, e anche i familiari.



Queste ultime sono spinte a cercare un'alternativa a tali condizioni terribili anche a rischio della propria dignità e sopravvivenza, rischiando di entrare, in tal modo, in quel circolo vizioso che le rende preda della miseria, della corruzione e delle loro perniciose conseguenze.

### *Un impegno comune per sconfiggere la schiavitù*

5. Spesso, osservando il fenomeno della tratta delle persone, del traffico illegale dei migranti e di altri volti conosciuti e sconosciuti della schiavitù, si ha l'impressione che esso abbia luogo nell'indifferenza generale.

Se questo è, purtroppo, in gran parte vero, vorrei ricordare l'enorme lavoro silenzioso che molte *congregazioni religiose*, specialmente femminili, portano avanti da tanti anni in favore delle vittime. Tali istituti operano in contesti difficili, dominati talvolta dalla violenza, cercando di spezzare le catene invisibili che tengono legate le vittime ai loro trafficanti e sfruttatori; catene le cui maglie sono fatte sia di sottili meccanismi psicologici, che rendono le vittime dipendenti dai loro aguzzini, tramite il ricatto e la minaccia ad essi e ai loro cari, ma anche attraverso mezzi materiali, come la confisca dei documenti di identità e la violenza fisica. L'azione delle congregazioni religiose si articola principalmente intorno a tre opere: il soccorso alle vittime, la loro riabilitazione sotto il profilo psicologico e formativo e la loro reintegrazione nella società di destinazione o di origine.

Questo immenso lavoro, che richiede coraggio, pazienza e perseveranza, merita apprezzamento da parte di tutta la Chiesa e della società. Ma esso da solo non può naturalmente bastare per porre un termine alla piaga dello sfruttamento della persona umana. Occorre anche un triplice impegno a *livello istituzionale* di prevenzione, di protezione delle vittime e di azione giudiziaria nei confronti dei responsabili. Inoltre, come le organizzazioni criminali utilizzano reti globali per raggiungere i loro scopi, così l'azione per sconfiggere questo fenomeno richiede uno sforzo comune e altrettanto globale da parte dei diversi attori che compongono la società.

Gli *Stati* dovrebbero vigilare affinché le proprie legislazioni nazionali sulle migrazioni, sul lavoro, sulle adozioni, sulla delocalizzazione delle imprese e sulla commercializzazione di prodotti realizzati mediante lo sfruttamento del lavoro siano realmente rispettose della dignità della persona. Sono necessarie leggi giuste, incentrate sulla persona umana, che difendano i suoi diritti fondamentali e li ripristinino se violati, riabilitando chi è vittima e assicurandone l'incolumità, nonché meccanismi efficaci di controllo della corretta applicazione di tali norme, che non lascino spazio alla corruzione e all'impunità. E' necessario anche che venga riconosciuto il ruolo della donna nella società, operando anche sul piano culturale e della comunicazione per ottenere i risultati sperati.

Le *organizzazioni intergovernative*, conformemente al principio di sussidiarietà, sono chiamate ad attuare iniziative coordinate per combattere le reti transnazionali del crimine organizzato che gestiscono la tratta delle persone umane ed il traffico illegale dei migranti. Si rende necessaria una cooperazione a diversi livelli, che includa cioè le istituzioni nazionali ed internazionali, così come le organizzazioni della società civile ed il mondo imprenditoriale.

Le *imprese*, infatti, hanno il dovere di garantire ai loro impiegati condizioni di lavoro dignitose e stipendi adeguati, ma anche di vigilare affinché forme di asservimento o traffico di persone umane non abbiano luogo nelle catene di distribuzione. Alla responsabilità sociale dell'impresa si accompagna poi la *responsabilità sociale del consumatore*. Infatti, ciascuna persona dovrebbe avere la consapevolezza che «acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico».

Le *organizzazioni della società civile*, dal canto loro, hanno il compito di sensibilizzare e stimolare le coscienze sui passi necessari a contrastare e sradicare la cultura dell'asservimento.

Negli ultimi anni, la Santa Sede, accogliendo il grido di dolore delle vittime della tratta e la voce delle congregazioni religiose che le accompagnano verso la liberazione, ha moltiplicato gli appelli alla comunità internazionale affinché i diversi attori uniscano gli sforzi e cooperino per porre termine a questa piaga. Inoltre, sono stati organizzati alcuni incontri allo scopo di dare visibilità al fenomeno della tratta delle persone e di agevolare la collaborazione tra diversi attori, tra cui esperti del mondo accademico e delle organizzazioni internazionali, forze dell'ordine di diversi Paesi di provenienza, di transito e di destinazione dei migranti, e rappresentanti dei gruppi ecclesiali impegnati in favore delle vittime. Mi auguro che questo impegno continui e si rafforzi nei prossimi anni.

*Globalizzare la fraternità, non la schiavitù né l'indifferenza*



6. Nella sua opera di «annuncio della verità dell'amore di Cristo nella società», la Chiesa si impegna costantemente nelle azioni di carattere caritativo a partire dalla verità sull'uomo. Essa ha il compito di mostrare a tutti il cammino verso la conversione, che induca a cambiare lo sguardo verso il prossimo, a riconoscere nell'altro, chiunque sia, un fratello e una sorella in umanità, a riconoscerne la dignità intrinseca nella verità e nella libertà, come ci illustra la storia di Giuseppina Bakhita, la santa originaria della regione del Darfur in Sudan, rapita da trafficanti di schiavi e venduta a padroni feroci fin dall'età di nove anni, e diventata poi, attraverso dolorose vicende, "libera figlia di Dio" mediante la fede vissuta nella consacrazione religiosa e nel servizio agli altri, specialmente i piccoli e i deboli. Questa Santa, vissuta fra il XIX e il XX secolo, è anche oggi testimone esemplare di speranza per le numerose vittime della schiavitù e può sostenere gli sforzi di tutti coloro che si dedicano alla lotta contro questa «piaga nel corpo dell'umanità contemporanea, una piaga nella carne di Cristo».

In questa prospettiva, desidero invitare ciascuno, nel proprio ruolo e nelle proprie responsabilità particolari, a operare gesti di fraternità nei confronti di coloro che sono tenuti in stato di asservimento. Chiediamoci come noi, in quanto comunità o in quanto singoli, ci sentiamo interpellati quando, nella quotidianità, incontriamo o abbiamo a che fare con persone che potrebbero essere vittime del traffico di esseri umani, o quando dobbiamo scegliere se acquistare prodotti che potrebbero ragionevolmente essere stati realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone. Alcuni di noi, per indifferenza, o perché distratti dalle preoccupazioni quotidiane, o per ragioni economiche, chiudono un occhio. Altri, invece, scelgono di fare qualcosa di positivo, di impegnarsi nelle associazioni della società civile o di compiere piccoli gesti quotidiani – questi gesti hanno tanto valore! – come rivolgere una parola, un saluto, un "buongiorno" o un sorriso, che non ci costano niente ma che possono dare speranza, aprire strade, cambiare la vita ad una persona che vive nell'invisibilità, e anche cambiare la nostra vita nel confronto con questa realtà.

Dobbiamo riconoscere che siamo di fronte ad un fenomeno mondiale che supera le competenze di una sola comunità o nazione. Per sconfiggerlo, occorre una mobilitazione di dimensioni comparabili a quelle del fenomeno stesso. Per questo motivo lancia un pressante appello a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, e a tutti coloro che, da vicino o da lontano, anche ai più alti livelli delle istituzioni, sono testimoni della piaga della schiavitù contemporanea, di non rendersi complici di questo male, di non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze dei loro fratelli e sorelle in umanità, privati della libertà e della dignità, ma di avere il coraggio di toccare la carne sofferente di Cristo, che si rende visibile attraverso i volti innumerevoli di coloro che Egli stesso chiama «questi miei fratelli più piccoli» (Mt 25,40.45).

Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: "Che cosa hai fatto del tuo fratello?" (cfr Gen 4,9-10). La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani.

*Dal Vaticano, 8 dicembre 2014*

*Franciscus*



## Cancelleria

La cresima sarà celebrata nella Chiesa SS. Salvatore - C.so Vitt. Emanuele alle ore 11.30

**18** (con prove il 16 alle ore 19:00)

N.B.:

- 1) E' richiesta la presentazione del Parroco, o sacerdote, che dà garanzia sulla preparazione del candidato e l'idoneità del Padrino, attraverso il "Biglietto per la Cresima" firmato, timbrato e datato, allegando il certificato di Battesimo e il certificato di cresima del Padrino/Madrina;
- 2) La prenotazione ha luogo presso la Cancelleria della Curia, almeno dieci giorni prima;
- 3) Bisogna partecipare alla preparazione liturgica nei giorni sopra indicati.

## Precisazioni dalla Cancelleria

• Nella scelta dei padrini nel sacramento del Battesimo, il Parroco si accerti che essi abbiano i requisiti previsti dal **can. 874 del Codice di Diritto Canonico** e dal nostro *Direttorio liturgico pastorale per i sacramenti dell'iniziazione cristiana* del 1992.

• Nello specifico, "si ammettano un solo padrino o una madrina soltanto, oppure un padrino e una madrina" (can. 873). Dunque **non possono essere ammessi** come padrini di Battesimo **due uomini o due donne**.

• Per quanto riguarda l'ufficio di padrino nel sacramento della Confermazione, le norme rimandano sostanzialmente a quelle previste per i padrini del Battesimo. In particolare, il Codice suggerisce che "è conveniente che come padrino venga assunto colui che ebbe il medesimo incarico nel battesimo" (can. 893 §2), dunque non sia il **padre o la madre**.

• Alle norme generali si aggiungono, nella nostra Diocesi, gli orientamenti dati a suo tempo dall'Arcivescovo che sottolineano l'**inopportunità** che a fare da padrini siano i **fidanzati fra di loro**, come pure **colui che abbia ricevuto la Cresima nella stessa celebrazione**.

• Si precisa infine che è tuttora in vigore il Decreto Arcivescovile riguardante la Cresima di coloro che si trovano **in situazione irregolare di matrimonio, dei convinti e dei cosiddetti fuggitivi**: essi sono tenuti a ricevere il sacramento della Confermazione prima del matrimonio canonico, alle condizioni previste dallo stesso Decreto.

## Anniversari di ordinazione

- 05-1990** Andrzejewski Iaroslav  
**10-1987** S.E. Cuttitta Mons. Carmelo Spataro Giuseppe  
**13-1979** Maniscalco Francesco  
**13-1996** Di Giovanni Giuseppe - Lo Giudice Giovanni - Priola Salvatore Talluto Vincenzo  
**15-1994** Francolino Rosario - Montalbano Alerio - Sarullo Filippo - Sunseri Giuseppe - Fiumanò Salvatore SdP Pipia Giovanni - Sparacio Bruno  
**16-1993**  
**22-1978** Turturro Paolo  
**30-2010** Catanzaro Marco

## Ufficio Pastorale per la Famiglia

**Corsi di preparazione al matrimonio**

**07/01-29/04** Parr. Gesù Maria e Giuseppe Via Sacra Famiglia mercoledì ore 21:00

**08/01-01/03** Parr. Mater Misericordiae Via Liguria 6 giovedì ore 21:00

**10/01-18/04** Parr. S. Margherita V.M. Via Marabiti, 16 sabato ore 19:00

**11/01-01/03** Parr. Maria SS del Rosario Via Cruillas 130 domenica ore 16:00-17:30

**12/01-22/03** Parr. Sacra Famiglia Via Mignosi 20 ogni lunedì alle 20:30

**12/01-30/03** Parr. SS Pietro e Paolo Apostoli Via Bentivegna lunedì ore 20:30-21:30

**13/01-26/02** Parr. Sacro Cuore Noce Via Noce 126 martedì ed giovedì ore 20:30-22:00

**13/01-03/03** Parr. S Luigi Gonzaga Via Ugdulena 32 martedì e venerdì 20:00-22:00

**14/01-27/03** Parr. S Giovanni Battista Piazza Tommaso Natale mercoledì e venerdì ore 21:00-22:30

**20/01-26/03** Parr. Madonna di Lourdes Piazza Ingastone martedì e giovedì 21:00-22:30

**21/01-25/03** Parr. S Nicolo di Bari all'Albergheria Via Nunzio Nasi 18 mercoledì ore 20:30

**26/01-27/03** Parr. S. Giovanni Apostolo Via Paladini 7 lunedì e venerdì ore 21:00-22:30

## Giornate di Spiritualità

**11** "La vita cristiana come lotta spirituale" (P. Alberto Neglia oc)

Casa Poggio Maria - Cefalù - ore 09:30-16:00 per informazioni: 0921/420303

**Archdiocesi di Palermo**

AMMISSIONE TRA I CANDIDATI AGLI ORDINI SACRI DEL DIACONATO E DEL PRESBITERATO DEI SEMINARISTI:

*Gaetano Catania*  
Madonna della Consolazione in Termini Imerese

*Francesco Cina*  
Maria SS. Consolatrice degli Afflitti - Villaggio Ruffini

*Gianpiero Gusenza*  
Ss. Pietro e Paolo

*Nicasio Scacciaferro*  
SS. Annunziata in Caccamo

CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA DA  
**S.E.R. CARD. PAOLO ROMEO**

**DOMENICA 11 GENNAIO**  
**ORE 18,00**  
**CHIESA CATTEDRALE**

Durante la Celebrazione sarà conferito il ministero del Lettorato a:  
Emilio Cannata, Salvatore Cracolici, Angelo Di Pasquale, Davide Francaviglia e Sergio Meli  
e dell'Accolitato a:  
Giuseppe Collara, Nino Governale e Carlo Messina

# CALENDARIO

**PASTORALE**  
P A L E R M O

## 1 giovedì

**SOLENNITA' DI MARIA SS. MADRE DI DIO**  
**XLVIII Giornata Mondiale della pace**

3-5

▪ CDV Convegno Nazionale pastorale vocazionale - Roma

4 domenica

▪ UCD Giornata di spiritualità per tutti i Catechisti della diocesi

## 6 martedì

**SOLENNITA' DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE**  
**XXXI ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE**  
**EPISCOPALE DELL'EMINENTISSIMO**  
**ARCIVESCOVO**

**Celebrazione Eucaristica - Cattedrale - ore 11:00**

7 mercoledì

▪ UPS "La preghiera aiuta a guarire: cosa dicono la scienza e la fede" - Parr. S. Silvia - ore 16:30-19:00

8 giovedì

▪ CLD Formazione permanente ministri straordinari della comunione già istituiti 1° e 2° Vicariato - Curia Arcivescovile Sala Lavitrano - ore 17:30-19:00  
▪ MONASTERO DELLA VISITAZIONE Adorazione Eucaristica - ore 21:00

11 domenica

**BATTESIMO DEL SIGNORE**

▪ CDCL Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo e Tesseramento dei Confrati Cattedrale - ore 11:00

12 lunedì

▪ UPM/NE Corso biblico missionario Curia Arcivescovile 2° piano - ore 17:30-19:30  
▪ UCS Incontro sul tema: "Comunicare la Chiesa attraverso i social network" Nelle Parrocchie - ore 18:00  
▪ UPEDI II° Incontro di Introduzione all'Ecumenismo per il IV vicariato Parr. Nostra Signora della Consolazione via dei Cantieri - ore 19:00

12-13

▪ UCD Incontro nelle zone pastorali per la recezione di "Incontriamo Gesù"

## 13 martedì

**INCONTRO UNITARIO DEL CLERO**  
**BAIDA - ORE 09:30**

13 martedì

▪ CLD Scuola per Ministri Istituiti Curia Arcivescovile 2° piano - ore 17:30-19:00  
▪ UPSL Incontro Equipe - Parr. S. Luisa de Marillac - ore 18:00

14 mercoledì

▪ STB Direttivo - Sede STB Villabate - ore 21:00  
▪ CLD Scuola di formazione liturgica - Anno C - Curia Arcivescovile Sala Lavitrano - ore 17:00-19:00  
▪ UPSU Incontro del Laboratorio Pedagogico Diocesano "La famiglia che umanizza" - CEI (Centro Educativo Ignaziano) - ore 17:30-20:00  
▪ SPG-CDV III Corso di Formazione Liturgico-Pratico per Animatori del Servizio Ministranti - Il mistero pasquale (parte I) Curia Arcivescovile - ore 16:00-17:30  
▪ ACI Verifica cammino con i responsabili del settore giovani

15 giovedì

▪ Cammino di preghiera Giovani nei Vicariati - ore 21:00  
▪ CLD Formazione permanente ministri straordinari della comunione già istituiti 3° Vicariato - Parr. S. Giuseppe Cottolengo ore 17:30-19:00

16 venerdì

▪ CDAL Comitato direttivo - ore 18:00-20:00

17 sabato

▪ UPEDI XXVI Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del Dialogo tra "cattolici ed ebrei": "La Nona Parola: non fare falsa testimonianza contro il tuo prossimo"  
▪ UPF-CDV Coppie in comunione - Seminario Arcivescovile - ore 15:30-19:00 (Per consentire alle coppie una partecipazione serena agli incontri, si assicura per i bambini un servizio di animazione.)

18 domenica

▪ CLD Incontro di formazione per i coristi, musicista e direttori di coro - Casa Diocesana Baida - ore 09:00-18:00  
▪ CDV Incontro formativo Seminario Arcivescovile - ore 16:30-19:00  
▪ SPG-CDV Itinerario spirituale per "giovani e meno giovani" alla ricerca della felicità: "Signore insegnaci a pregare" La preghiera del Signore Seminario Arcivescovile - ore 09:15-17:30  
▪ UPM Giornata mondiale Migranti - Celebrazione interculturale - Parr. S. Luigi G. - ore 10:00

18-25

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani: Gesù disse: "Dammi da bere" (Gv4,7)



### 19 lunedì

- UPM/NE Corso biblico missionario - Curia Arcivescovile 2° piano - ore 17:30-19:30
- SCD Aggiornamento catechisti - Curia Arcivescovile, Sala Torre - ore 16:30

## 19-23

### ESERCIZI SPIRITUALI PER IL CLERO

### 20 martedì

- CLD Scuola per Ministri Istituiti Curia Arcivescovile 2° piano - ore 17:30-19:00
- CLD Incontro di formazione permanente per Ministri Istituiti Curia Arcivescovile - 2° piano - ore 17:30-19:00

### 21 mercoledì

- STB Tavola rotonda studenti 1° anno
- CLD Scuola di formazione liturgica - Anno C - Curia Arcivescovile Sala Lavitrano - ore 17:00-19:00
- UPS "Il malato ustionato. Prevenzione e prime cure" - Parr. S. Silvia - ore 16:30-19:00
- UPSU Seminario "Interrogativi dell'Etica e orizzonti di fede" Etica e amore di coppia Aula Magna di Economia - ore 15:00-18:00
- GRIS "Superstizione, Magia e satanismo La deriva della società contemporanea" Chiesa Madre di Bagheria - ore 19:00

### 22 giovedì

- UPM/NE Incontri di formazione per animatori missionari parrocchiali Curia Arcivescovile - ore 16:15
- UPSL Incontro sul messaggio del Santo Padre Francesco "Non più Schiavi, ma fratelli"

### 23 venerdì

- CIIS Incontro

### 24 sabato

- UCS Festa di San Francesco di Sales. Il Cardinale Paolo Romeo incontra i Giornalisti Palazzo Arcivescovile Salone Filangeri
  - UPF Percorso di formazione all'amore per coppie di fidanzati - Biblioteca dei bambini e dei ragazzi "Le Balate", Via delle Balate, 4 - ore 15:30-20:00
- 25 domenica
- ACI Festa della pace interparrocchiale "Costruttori di Pace"
  - UPF Accompagnamento alla vita matrimoniale per giovani coppie - Biblioteca dei Bambini e dei Ragazzi "Le Balate", Via delle Balate - ore 15:30-20:00

### 26 lunedì

- UPM/NE Corso biblico missionario Curia Arcivescovile 2° piano - ore 17:30-19:30
- UPEDI In collaborazione col Movimento "Presenza del Vangelo" la giornata del Padre Nostro con una riflessione sul tema "La famiglia in cammino verso il Padre" - Cattedrale - ore 18:30 con la presenza dell'Arcivescovo e la relazione di don Carlo Rocchetta

- CLD Formazione per l'istituzione di nuovi ministri straordinari della comunione - 5° e 6° Vicariato - Parr. Madonna della Milicia - Altavilla M. - ore 17:30-19:00

### 26-27

- UCD Incontro nelle zone pastorali per la recezione di "Incontriamo Gesù"

### 27 martedì

- UPS "Guarì tutti i malati" Aula "Maurizio Ascoli" Policlinico
- CLD Scuola per Ministri Istituiti Curia Arcivescovile 2° piano - ore 17:30-19:00

### 28 mercoledì

- SPA Incontro con i Referenti Parrocchiali
- CLD Scuola di formazione liturgica - Anno C Curia Arcivescovile Sala Lavitrano - ore 17:00-19:00
- CLD Formazione per l'istituzione di nuovi ministri straordinari della comunione - 1°-2°-3°-4° Vicariato Parr. S. Luisa de Marillac - ore 18:30-20:00

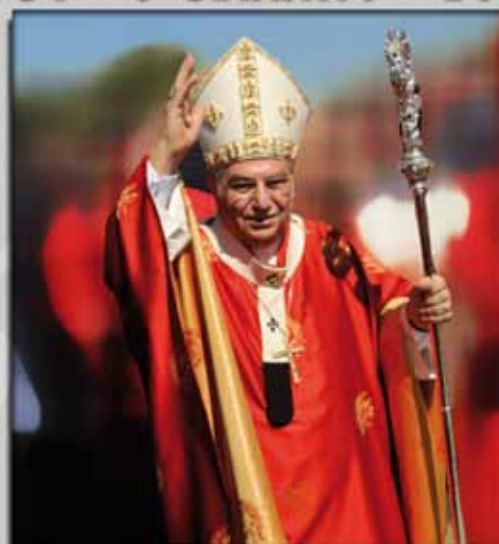
### 29 giovedì

- CLD Formazione permanente ministri straordinari della comunione già istituiti - 4° Vicariato Parr. Maria SS. Madre della Chiesa - ore 17:30-19:00

## 30 venerdì

Incontro dell'Arcivescovo con i Nubendi  
ore 21:00

1984 - 6 GENNAIO - 2015



XXXVI ANNIVERSARIO  
DELL'ORGANIZZAZIONE EPISCOPALE DEL  
CARD. PAOLO ROMEO

Chiesa Cattedrale  
Celebrazione Eucaristica ore 11,00